

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 16 DICEMBRE 2014

Approvazione verbali

Sono stati approvati, a maggioranza, i verbali: della seduta straordinaria del giorno 26 giugno, della seduta straordinaria del giorno 2 luglio 2014, della seduta del giorno 15 luglio 2014.

Abbiamo votato a favore solo dopo una risposta positiva alla nostra proposta di portare in approvazione sempre il verbale della seduta precedente, recuperando gradualmente l'arretrato.

Comunicazioni del Presidente

Non essendo presente il rettore, ha presieduto la seduta il prorettore, prof.ssa Candia.

È stata rimandata a gennaio la discussione sul regolamento in materia di video sorveglianza e quello sui sistemi di controllo e gestione degli accessi alle sedi dell'università.

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015

Dopo una relazione a cura della dott.ssa Manfredi si è aperta la discussione. Data la complessità dei temi affrontati ci limitiamo a riportare alcune informazioni e la nostra dichiarazione di voto. Chi fosse interessato a informazioni più specifiche ci può contattare.

Le due maggiori criticità, in prospettiva, riguardano il piano edilizio e il finanziamento delle borse di studio. Il direttore ha comunicato che ci sono 550.000 mq da ristrutturare, frutto di un passato di mancati interventi. Alcune spese sono state tagliate, come per esempio sul terzo accordo di programma relativo alla facoltà di veterinaria di Lodi. In ogni caso quanto possiamo stanziare ora è insufficiente, quindi si procederà a elaborare un piano di interventi sull'arco di un decennio, finanziato anche con accantonamenti annuali. Peraltro gli interventi in edilizia sono lenti per problemi burocratici e perché non abbiamo ancora una struttura che ci permetta di affrontare tutto ciò che sarebbe necessario. Inoltre, per abbattere i costi, è necessario ridurre le superfici, e in tal senso potrebbero esser fatte delle scelte in corso d'anno. Per quanto riguarda i tagli al diritto allo studio che farà la regione (in risposta ai tagli fatti alle regioni dal governo), la Statale potrà garantire il proprio livello di interventi per un paio di anni, ricorrendo a lasciti testamentari.

Alla nostra richiesta di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori per il piano 2014-16 è stata data risposta positiva, anche se non immediata: il direttore ci aveva informato in commissione che in futuro avrà relazioni semestrali dalle divisioni competenti.

Ci siamo astenuti sul voto sul bilancio di previsione leggendo la seguente dichiarazione di voto:

Esprimiamo un voto di astensione dettata dal fatto che abbiamo riserve su alcune scelte.

La prima riguarda il capitolo relativo alle iniziative di welfare aziendale, che ripropone lo stesso stanziamento dello scorso anno. La contrattazione, partita in ritardo, non ha ancora definito tutti gli interventi. Ci sembra un atto dovuto indicare nei “Criteri” che si potranno utilizzare i risparmi del 2014, apprezziamo il fatto che oltre a questi si prospettino anche altre potenziali fonti di finanziamento, però crediamo che sarebbe importante indicare già a bilancio un importo superiore al milione di euro, che è sicuramente insufficiente, mantenendo la disponibilità a integrare nel caso in cui si rendesse necessario

Apprezziamo inoltre quanto fatto nel 2014 a favore del risparmio energetico, ma non possiamo dimenticare che gli elevatissimi costi energetici del nostro ateneo sono stati oggetto di critica in sede di revisione della spesa pubblica. Senza volere prendere per oro colato queste valutazioni, riteniamo che un piano chiaro per il risparmio energetico non sia più rinviabile. Anche perché, se si attribuisce molta importanza ai comportamenti, i risultati si possono ottenere solo sulla base di interventi noti a tutti e col coinvolgimento di tutte le componenti dell’ateneo. Ricordiamo pertanto anche la promessa di un tavolo sugli sprechi, che data ormai un anno e mezzo fa.

Il direttore ha affermato che le risorse cui attingere per integrare il milione di euro messo a bilancio per il welfare d’ateneo sono più che sufficienti per finanziare quanto risulterà dalla contrattazione.

Macromodello di riorganizzazione dell’Amministrazione centrale

Il direttore ha illustrato il macromodello per la riorganizzazione dell’amministrazione centrale, motivato dal fatto che l’attuale organizzazione non è più funzionale a soddisfare le esigenze. Nel corso degli anni sono aumentate le domande in una situazione di forte riduzione del turn over, e le risposte date, come l’istituzione dei centri di servizio, risultano insufficienti. Nel corso dell’anno si cercherà di passare a una nuova logica (la soddisfazione dei bisogni nel rispetto della norma) e di razionalizzare l’impiego dei lavoratori e delle strutture. Alcune funzioni saranno ricompattate e verranno definite più chiaramente le responsabilità, anche perché oggi è difficile capire bene chi faccia che cosa.

Il macro modello d’organizzazione proposto prevede : direzione, settori (di responsabilità EP), uffici (di responsabilità EP/D). I livelli manageriali saranno modulati in funzione della numerosità e della complessità dell’area di responsabilità. Per i livelli professionali viene proposta una nuova definizione:

- Staff di Direzione (EP/D/C);
- Responsabile di Progetto (EP/D/C);
- Professional (EP/D);
- Specialista (D/C).

Questa nuova struttura darà luogo a nuove indennità di posizione che verranno ricontrattate.

Verranno creati nuovi servizi integrati per gli studenti, posti sotto un'unica responsabilità acquisti e relativi contratti, creato un servizio di appoggio e supporto per assegnisti e visitatori. Alcune funzioni verranno centralizzate, altre decentralizzate. Verranno fatti due concorsi per dirigenti a tempo indeterminato con bandi aperti internazionali. La responsabilità di prevenzione e sicurezza sarà di un EP e non più di un dirigente. Dipenderà dalla direzione generale, che avrà 7 uffici di staff. La riorganizzazione delle varie direzioni avverrà nei prossimi 6/9 mesi (quello che il direttore ha chiamato secondo step).

Questo, in estrema sintesi, il modello illustrato basandosi quasi interamente su slide non anticipate.

Nel nostro intervento abbiamo premesso che da anni riteniamo necessaria una riorganizzazione, che affronti situazioni intollerabili (come quelle dei lavoratori di molti ospedali), situazioni di utilizzo irrazionale degli spazi (come le mini biblioteche o gli studi per diversi docenti pensionati), situazioni di irrazionalità organizzativa, di sotto inquadramento e mortificazione dei lavoratori. Per anni abbiamo, per esempio, chiesto una banca dati delle competenze, senza che mai nessuno la realizzasse. Per quanto sia difficile entrare nel merito di un'esposizione fatta in assenza di documentazione anticipata, sembra che gli obiettivi siano condivisibili. Tuttavia tutta la parte relativa ai nuovi livelli professionali ha un impatto sul CCCNL e sul contratto di ateneo, e deve essere negoziata al tavolo sindacale, al quale, finora, è stata solo fatta una presentazione, anche in quel caso senza anticipazione di documenti.

Inoltre, perché una riorganizzazione di questa portata possa funzionare, è impensabile che non avvenga coinvolgendo gli stessi lavoratori delle strutture interessate.

Abbiamo poi chiesto lumi sul "pagellino" compilato in alcuni dipartimenti e sottolineato che, pur non contestando la decisione di partire dall'amministrazione centrale, non si possa evitare di dare alcune risposte agli ospedalieri.

Il direttore ha risposto che ci saranno tavoli sindacali con una cadenza periodica mensile (anche di più se sarà necessario) e che, sull'organizzazione, il confronto non è finito. Riguardo il "pagellino" ha detto di non esserne al corrente e che farà una verifica, ma che comunque non si tratta di un'iniziativa dell'amministrazione.

Atti istituzionali

Sono state approvate alcune convenzioni, accordi di cooperazione e memorandum d'intesa.

È stata richiesta la costituzione di una commissione atta ad esaminare le proposte di conferimento delle lauree honoris causa e del titolo di professore emerito.

Provvedimenti per i master e i corsi di perfezionamento

Sono stati approvati all'unanimità un master di secondo livello e corsi di perfezionamento per l'a.a. 2014-15.

Varie

Il prorettore ha informato che i regolamenti dei dipartimenti verranno discussi in apposite audizioni coi direttori.

Per quanto riguarda il TFA sono stati fatti, in tempi record, sia gli scritti, sia gli orali per l'ammissione.

Abbiamo chiesto, per l'ennesima volta, perché mai non si proceda ad applicare il regolamento, che prevede l'elezione della struttura di coordinamento del CASLOD.

Il direttore ha risposto che la l. 240 riserva alla direzione generale la competenza sull'organizzazione, che il senato non avrebbe dovuto fare quel regolamento, che il CASLOD sarà riorganizzato e che se i lavoratori hanno delle lamentele possono fare ricorso al rettore o rivolgersi ai sindacati.

Abbiamo obiettato che non diamo questa interpretazione della l. 240, ma che, in ogni caso, se c'è un regolamento lo si deve applicare o abrogare.